

La guida americana del vino inserisce nelle etichette top 100 due Lambruschi di Castelvetro

La guida americana del vino inserisce nelle etichette top 100 due Lambruschi di Castelvetro

CASTELVETRO Agli americani piace «bere» Castelvetro. Un'ulteriore conferma di questa tendenza che vede sempre più apprezzamenti per un vino come il **Lambrusco** arriva dalla prestigiosa rivista statunitense «Wine Spectator», una sorta di «bibbia» laica per i «wine - lovers» di tutto il mondo, che ha selezionato 8 cantine dell'Emilia Romagna per «Opera Wine», una degustazione (l'unica organizzata dalla rivista fuori dagli Stati Uniti) che anticipa tradizionalmente l'appuntamento del Vinitaly e che prevede la selezione dei 100 migliori vini italiani. Quest'anno, a causa dell'emergenza covid, di «tradizionale» c'è stato veramente poco e infatti Opera Wine è dovuta traslocare in versione digital. Ciò non toglie che la celebre rivista abbia nominato per l'occasione 196 grandi produttori italiani che prenderanno parte a uno speciale evento nel 2021 a «OperaWine 10th year anniversary». Otto di questi produttori vinicoli sono emiliano romagnoli e, di questi, due sono di Castelvetro. Si tratta in particolare di: Cleto Chiarli e Figli (Castelvetro), Tenuta Pederzana (Castelvetro), La Stoppa (Rivergaro, Piacenza), Lini Oreste & Figli (Canolo, Reggio Emilia), Medici Ermete (Gaida, Reggio Emilia), Castelluccio (Modigliana, Forlì-Cesena), Drei Donà (Masa di Vecchiavazzo, Forlì-Cesena) e Fattoria Zerbina (Marzeno, Ravenna). «Queste notizie fanno bene - commenta il vicesindaco di Castelvetro, Giorgia Mezzacqui - e fanno stare bene. Viviamo momenti complessi e difficili, le realtà produttive attraversano un periodo di profonda incertezza e timore. Nonostante questo però proseguono con impegno il loro lavoro, che ci rende orgogliosi tutti. Il **Lambrusco** Grasparossa di Castelvetro, la nostra tradizione più celebre, si concretizza nel presente e guarda al futuro sempre con fermezza. Al futuro dobbiamo ricordare di guardare perché siamo presi, come ovvio che sia, dalla gestione dell'emergenza del presente, però c'è un domani, un domani a cui non possiamo distogliere lo sguardo». m. ped.